

Economia

Corriere Imprese

«**T**urista» è un parola superata. Non più adeguata, cioè, a descrivere l'attività e l'esperienza del viaggio secondo il modello consumistico che si è affermato negli ultimi decenni, sulla spinta di alcune innovazioni che hanno radicalmente cambiato le regole del gioco: l'introduzione dei voli low cost, che hanno moltiplicato la platea dei viaggiatori; l'invenzione delle piattaforme per le prenotazioni di alberghi e soprattutto di alloggi privati (Booking.com e Airbnb); l'apparizione dei social e in particolare di Instagram, dove le immagini di viaggio postate da amici e conoscenti sono un formidabile propellente alla voglia di imitare la stessa esperienza.

In altre parole, si è verificata una mutazione antropologica del turista, accompagnata dalla crescita quantitativa che è sotto gli occhi di tutti. Una mutazione che si distingue in particolare attraverso alcune caratteristiche: periodi di soggiorno più brevi; visita del luogo scelto come destinazione che non si incentra più - o non soltanto - su monumenti, palazzi e musei; esperienze enogastronomiche; attività nella natura; al-

L'overdose da turisti «mutanti» e l'onda lunga di Bending Spoons

Domani l'inserto con un doppio focus: il business delle vacanze e l'unicorno con radici venete



Il turismo di consumo e il rischio overdose

Copertina
La prima pagina del numero di luglio di Corriere Imprese Nordest

lloggio in appartamenti privati. All'analisi di questa mutazione è dedicato il primo piano del numero di luglio di Corriere Imprese Nordest, che torna domani con il Corriere della Sera. Una delle

conseguenze quantitative più evidenti di questa trasformazione è un fenomeno che ha colpito diverse mete europee particolarmente gettonate - Parigi, Barcellona, Amsterdam, Venezia, Firenze, in parte Verona e ultimamente anche Trieste - e che va sotto il nome di overtourism: queste città, soprattutto in alcuni periodi dell'anno, vanno letteralmente in overdose da turismo. E hanno cominciato a reagire con misure di limitazione e governo del fenomeno, dal contributo di accesso (Venezia) fino alla campagna «Stay Away» (statevene a casa).

Cambiando completamente argomento, un altro focus importante del nuovo

Trasformazione

Voli low cost, social e piattaforme: la mutazione antropologica dei viaggiatori

numero di Corriere Imprese Nordest è dedicato al fenomeno Bending Spoons, l'unicorno italiano sbarcato il 1. luglio al Nasdaq di New York con una quotazione stellare (25 miliardi di valutazione dopo la prima seduta di Borsa). Nata e fiorita a Milano, Bending Spoons ha profonde radici nel Veneto: tre dei suoi quattro fondatori, infatti, vengono rispettivamente da Verona (Luca Ferrari, il Ceo), Padova (Francesco Patarnello) e Vicenza (Matteo Danieli) e il gruppo si è formato nelle aule dell'università padovana.

Un ex Spooner come Francesco Zucchetto e due imprenditori veneti del tech come Jacopo Pertile e Carlo Pasqualetto leggono per Corriere Imprese il fenomeno Bending Spoons attraverso due lenti d'ingrandimento: cosa fare per non disperdere l'onda lunga della quotazione e per evitare che i nostri talenti vadano a costruire unicorni altrove.

A.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forni professionali



Tecnoeka punta a salire a 50 milioni di ricavi con il nuovo stabilimento

BORGORICCO (PADOVA) Tecnoeka avvia il nuovo stabilimento da diecimila metri quadrati e punta a salire a 50 milioni di euro di ricavi entro il 2030. Il nuovo capannone, al fianco del quartier generale con la grande «E» stilizzata in rosso, è stato realizzato in poco più di un anno e la produzione è partita la scorsa settimana. Occasione buona per aprire gli spazi a una festa, ieri pomeriggio, con 300 tra ospiti e dipendenti, tra cui il presidente della Regione, Alberto Stefani. L'intervento, su cui sono stati investiti 10 milioni di euro tra immobile e macchinari, sarà l'arma principale con cui l'azienda padovana dei forni professionali a marchio Eka, controllata dalla holding Volpe group dei coniugi Laura Lora e Matteo Volpato (controlla anche l'altra azienda degli abbattitori Sinofold, acquisita nel 2021, portata da 700 mila euro di ricavi al 2,7 del 2025), punta con il nuovo piano industriale in quattro anni a far salire i ricavi del 66% (con i dipendenti delle due aziende che da 180 arriveranno a 250). Ciò grazie anche alle due nuove linee dei forni a cottura accelerata Red Flash e combinati Red Wave, e al rafforzamento sui mercati esteri. Il primo tassello restano tuttavia le nuove potenzialità in produzione. «Oggi realizziamo 20 mila forni l'anno: da ora potremo salire a 35 mila - dice l'amministratore delegato, Matteo Volpato (nella foto) -». Il fatturato 2025 è stato di 30,5 milioni (dal 29,6 del 2024, allora con un utile netto di 2,5 ndr) e quest'anno, fino a giugno, cresciamo del 10%. Abbiamo quattro filiali in Australia, Malesia, Spagna e Stati Uniti e ne apriremo altre due nell'arco di piano». Facendo aumentare il fatturato in Italia e all'estero, da cui deriva l'85% dei ricavi. La chiave per crescere è tracciata: «Puntiamo a ad essere molto rapidi nelle decisioni e flessibili per seguire le necessità del mercato - chiude Volpato - facendo crescere con le nostre forze un'azienda che è già internazionale».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fondo QuattroR cede Segafredo Anche Zanetti pronto a vendere

Fase decisiva per il gruppo Mzbg: sei offerte per avere il controllo

TREVISO Era entrato in aumento di capitale per 83 milioni nell'aprile 2024 con l'intenzione di rimanere tre o quattro anni. Oggi il fondo QuattroR è pronto a cedere la sua partecipazione in Massimo Zanetti Beverage Group, sede a Treviso, il gruppo del caffè il cui marchio più noto è Segafredo, quota che vale circa il 70%, al miglior offerente, che sarà scelto tra sei investitori internazionali di private equity. E, allo stesso soggetto, Massimo Zanetti, titolare del 30%, se la condizione sarà soddisfacente, cederà anche

la propria parte per uscire in via definitiva da un colosso che ha fatturato nel 2025 più di 1,3 miliardi (+27% sul precedente esercizio), con un Ebitda di 86 milioni (+39%).

Le intenzioni sono state confermate ieri dallo stesso Zanetti. «Le offerte attese per questa settimana sono arrivate ieri sera e ora mi riservo di vedere quali saranno le condizioni che QuattroR riconoscerà come le migliori. Se saranno accettabili anche da parte mia, venderò anche la mia quota. È una questione che si gioca come di consueto sul



Massimo Zanetti

multiplo d'Ebitda che vorranno riconoscere». I fondi pretendenti sarebbero sei, ossia Bc Partners, Advent, Cvc, Blackstone, Capvest e One Rock Capital Partners.

Il quadro attuale è all'incirca il seguente: QuattroR è socio di controllo di Moca Holding Quattro spa, veicolo che detiene il 65,76% di Mzbg spa mentre il fondatore, Massimo Zanetti è titolare del 28,75% mediante M. Zanetti Industries. Attraverso Moca Holding sono investitori in Mzbg anche Anthilla sgr, Francesco Perilli (Equita), e Micheli As-

sociati (Francesco Micheli), presenti anche in Coffee Holding Quattro, proprietaria del 5,67% della holding. Tenendo conto che anche qui il socio di maggioranza è sempre QuattroR, sommate le partecipazioni, il socio principale detiene il 71,25% di Mzbg.

Tra le ultime operazioni di Mzbg va citata la nascita, ad aprile, attraverso la controllata Segafredo Italia, di On Caffè Factory, polo italiano dedicato al segmento del caffè Single Serve, le capsule e cialde, che in Italia vale 1,4 miliardi (un quarto del consumo totale di caffè). On Caffè Factory è stato creato acquisendo la maggioranza di On Caffè, azienda di Civate (Lecco) da una decina di milioni e 30 addetti, da cui già escono ogni anno 300 milioni di pezzi.

Gianni Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DARZAUTO

DESENZANO D/G (BS) VIA GREZZE TEL. 030 991 4773

AMPIA DISPONIBILITÀ DI VETTURE
AUTOCARRO N1 - 4 POSTI
HYBRID - GPL - BENZINA - DIESEL

WHATSAPP: 335 877 4731

USATI D'OCCASIONE Nuovo e Km ZERO VASTO PARCO ESPOSIZIONE ANCHE PER NEOPATENTATI WWW.DARZAUTO.IT

COMMERCIALI L2H1 - L2H2 - L3H2 - L4H2 CASSONATI L2 L3 L4

IN PRONTA CONSEGNA

ANCHE 5/6 POSTI AUTOCARRO NI



Tecnoeka punta a salire a 50 milioni di ricavi con il nuovo stabilimento

BORGORICCO (PADOVA) Tecnoeka avvia il nuovo stabilimento da diecimila metri quadrati e punta a salire a 50 milioni di euro di ricavi entro il 2030. Il nuovo capannone, al fianco del quartier generale con la grande «E» stilizzata in rosso, è stato realizzato in poco più di un anno e la produzione è partita la scorsa settimana. Occasione buona per aprire gli spazi a una festa, ieri pomeriggio, con 300 tra ospiti e dipendenti, tra cui il presidente della Regione, Alberto Stefani. L'intervento, su cui sono stati investiti 10 milioni di euro tra immobile e macchinari, sarà l'arma principale con cui l'azienda padovana dei forni professionali a marchio Eka, controllata dalla holding Volpe group dei coniugi Laura Lora e Matteo Volpato (controlla anche l'altra azienda degli abbattitori Sinofcold, acquisita nel 2021, portata da 700 mila euro di ricavi ai 2,7 del 2025), punta con il nuovo piano industriale in quattro anni a far salire i ricavi del 66%



(con i dipendenti delle due aziende che da 180 arriveranno a 250). Ciò grazie anche alle due nuove linee dei forni a cottura accelerata Red Flash e combinati Red Wave, e al rafforzamento sui mercati esteri. Il primo tassello restano tuttavia le nuove potenzialità in produzione. «Oggi realizziamo 20 mila forni l'anno: da ora potremo salire a 35 mila - dice l'amministratore delegato, Matteo Volpato (nella foto) -. Il fatturato 2025 è stato di 30,5 milioni (dai 29,6 2024, allora con un utile netto di 2,5 ndr) e quest'anno, fino a giugno, cresciamo del 10%. Abbiamo quattro filiali in Australia, Malesia, Spagna e Stati Uniti e ne apriremo altre due nell'arco di piano». Facendo aumentare il fatturato in Italia e all'estero, da cui deriva l'85% dei ricavi. La chiave per crescere è tracciata: «Puntiamo a ad essere molto rapidi nelle decisioni e flessibili per seguire le necessità del mercato - chiude Volpato - facendo crescere con le nostre forze un'azienda che è già internazionale».

Tecnoeka punta a salire a 50 milioni di ricavi con il nuovo stabilimento

Corriere del Veneto (Venezia e Mestre) · 19 Jul 2026

BORGORICCO (PADOVA) Tecnoeka avvia il nuovo stabilimento da diecimila metri quadrati e punta a salire a 50 milioni di euro di ricavi entro il 2030. Il nuovo capannone, al fianco del quartier generale con la grande «E» stilizzata in rosso, è stato realizzato in poco più di un anno e la produzione è partita la scorsa settimana. Occasione buona per aprire gli spazi a una festa, ieri pomeriggio, con 300 tra ospiti e dipendenti, tra cui il presidente della Regione, Alberto Stefani. L'intervento, su cui sono stati investiti 10 milioni di euro tra immobile e macchinari, sarà l'arma principale con cui l'azienda padovana dei forni professionali a marchio Eka, controllata dalla holding Volpe group dei coniugi Laura Lora e Matteo Volpato (controlla anche l'altra azienda degli abbattitori Sinofcold, acquisita nel 2021, portata da 700 mila euro di ricavi ai 2,7 del 2025), punta con il nuovo piano industriale in quattro anni a far salire i ricavi del 66% (con i dipendenti delle due aziende che da 180 arriveranno a 250). Ciò grazie anche alle due nuove linee dei forni a cottura accelerata Red Flash e combinati Red Wave, e al rafforzamento sui mercati esteri. Il primo tassello restano tuttavia le nuove potenzialità in produzione. «Oggi realizziamo 20 mila forni l'anno: da ora potremo salire a 35 mila dice l'amministratore delegato, Matteo Volpato (nella foto) -. Il fatturato 2025 è stato di 30,5 milioni (dai 29,6 2024, allora con un utile netto di 2,5 ndr) e quest'anno, fino a giugno, cresciamo del 10%. Abbiamo quattro filiali in Australia, Malesia, Spagna e Stati Uniti e ne apriremo altre due nell'arco di piano». Facendo aumentare il fatturato in Italia e all'estero, da cui deriva l'85% dei ricavi. La chiave per crescere è tracciata: «Puntiamo a ad essere molto rapidi nelle decisioni e flessibili per seguire le necessità del mercato - chiude Volpato - facendo crescere con le nostre forze un'azienda che è già internazionale».

Tecnoeka e Sinofcold il nuovo polo è realtà



Headquarter di Tecnoeka a Borgoricco nell'Alta padovana

SILVIA BERGAMIN
PADOVA

L'inaugurazione

L'asse manifatturiero veneto accelera sul fronte dell'innovazione industriale e rilancia la sfida sui mercati globali direttamente dal distretto Padovano. Si inaugura oggi pomeriggio a Borgoricco, alla presenza del presidente della Regione Alberto Stefani, il nuovo polo produttivo di Tecnoeka e della consorella Sinofcold. Un investimento strategico integrato che unisce tecnologie per la cottura e refrigerazione professionale di ultima generazione. L'operazione non rappresenta solo un ampliamento strutturale, ma un vero e proprio salto di scala per un gruppo che ha fatto dell'export e dell'alto livello ingegneristico i propri driver di crescita.

Tecnoeka, fondata nel 1978 e specializzata in forni professionali per ristorazione, grandi cucine e pasticceria, conta oggi oltre 140 collaboratori e un giro d'affari che supera i 30 milioni di euro, con una presenza commerciale strutturata in più di 100 Paesi. Al suo fianco si insedia la nuova sede di Sinofcold, brand della catena del freddo entrato nel gruppo nel 2021,

che sfiora i 3 milioni di fatturato e serve stabilmente 30 mercati esteri. La scelta di radicare e potenziare la produzione a Borgoricco – nei nuovi spazi di via Marco Polo 11 – risponde alla necessità di efficientare i flussi industriali e creare aree dedicate a ricerca e sviluppo. L'obiettivo è intercettare una domanda internazionale in forte espansione, ottimizzando le sinergie di filiera tra la cottura e la conservazione degli alimenti. Sotto il profilo economico, l'inaugurazione di oggi assume una duplice valenza. Da un lato incarna il modello della media impresa flessibile: forte trazione internazionale ma solide radici nel territorio (lo stesso presidente Stefani è stato sindaco di Borgoricco dal 2019 al 2024). Dall'altro, l'investimento promette ricadute occupazionali dirette e l'attrazione di competenze tecniche specializzate, confermando la competitività del tessuto industriale locale. Il taglio del nastro, previsto per le 17, darà il via alle visite nei nuovi spazi direzionali e produttivi, dove l'automazione si integra con la sostenibilità dei processi, delineando le prospettive future di un network industriale in netta espansione.

Stefani inaugura Tecnoeka, nuovo polo produttivo

► In via Marco Polo con l'ampliamento si arriva a 200 occupati

BORGORICCO

Un investimento che punta a rafforzare l'occupazione locale e la manifattura del territorio. Con il nuovo polo produttivo inaugurato sabato a Borgoriccio, Tecnoeka prevede di superare, a regime, i 200 collaboratori complessivi, con una forza lavoro caratterizzata per il 40% da personale femminile e un'età media di circa 40 anni. Un ampliamento destinato ad aumentare la capacità produttiva e a consolidare la presenza internazionale dell'azienda padovana specializzata nella produzione di forni professionali per la ristorazione.

Il taglio del nastro si è svolto alla presenza del presidente della Regione Veneto Alberto Stefani, originario proprio di Borgoriccio, che ha partecipato all'inaugurazione del nuovo complesso industriale in via Marco Polo insieme ai vertici aziendali e alle autorità locali. Contestualmente è stata inaugurata anche la nuova sede di Sinofcold, società del gruppo specializzata nella refrigerazione professionale.

Per Tecnoeka si tratta di un passaggio strategico nel percorso di crescita. Il nuovo complesso nasce infatti per sostenere l'aumento della domanda internazionale e accompagnare i piani di sviluppo del gruppo. L'obiettivo dichiarato dal ceo Matteo Volpato è raggiungere i 50 milioni di euro di fatturato con l'introduzione delle nuove linee di forni professionali Redwave e Redflash.

Durante la cerimonia Stefani ha sottolineato come, nonostante le difficoltà legate allo scenario economico e geopolitico internazionale, gli imprenditori veneti continuino a investi-

re. «L'inaugurazione di oggi a Borgoriccio - ha affermato - è il frutto di un importante investimento di un'industria leader e rappresenta un investimento per tutto il Veneto, confermando la capacità delle nostre imprese di affrontare le sfide dell'innovazione, della sostenibilità e dei nuovi mercati internazionali».

Con l'ampliamento, Tecnoeka arriva a occupare oltre 20 mila metri quadrati tra reparti produttivi, laboratori di ricerca e sviluppo, uffici, spazi dedicati alla formazione e aree per lo showcooking. La capacità produttiva salirà fino a 35 mila forni professionali all'anno, distribuiti su quattro linee di prodotto e destinati ai mercati italiani ed esteri attraverso una rete commerciale presente con quattro filiali e tre sales office nel mondo.

Con un occhio attento alla sostenibilità energetica, il nuovo edificio amplia infatti l'impianto fotovoltaico aziendale con ulteriori 410 chilowatt di potenza installata, portando la capacità complessiva a 1.130 chilowatt, sufficienti a coprire circa il 45% del fabbisogno energetico medio annuo dell'azienda. Insieme a Tecnoeka cresce anche Sinofcold, che ha inaugurato una nuova sede di 5 mila metri quadrati. L'azienda, entrata nel gruppo nel 2021, ha raddoppiato il fatturato negli ultimi quattro anni sfiorando i tre milioni di euro e punta ora a raggiungere i 10 milioni di euro di ricavi e i 50 occupati, rafforzando ulteriormente la propria presenza sui mercati internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE:
«NONOSTANTE LA CRISI
È CONFORTANTE
VEDERE CHE C'È CHI
ANCORA INVESTE CON
VISIONE LUNGIMIRANTE»**



TAGLIO DEL NASTRO Il presidente della Regione Alberto Stefani con il sindaco Gianluca Pedron all'inaugurazione di Tecnoeka

L'INAUGURAZIONE / BORGORICCO

Tecnoeka avvia il nuovo polo produttivo a Borgoricco

Il taglio del nastro si è svolto sabato, alla presenza del governatore Stefani. Nasce il nuovo complesso industriale dell'azienda specializzata in forni per la cottura professionale



A Borgoricco è stato inaugurato il nuovo polo produttivo Tecnoeka, specializzata in forni professionali, assieme alla nuova sede aziendale di Sinofcold (sister company dedicata al mondo della refrigerazione professionale): un'importante tappa nel percorso di crescita delle due aziende, che con l'operazione investono in innovazione, capacità produttiva e sviluppo.

Nel corso dell'evento il **CEO Matteo Volpato** ha sottolineato come *«il nuovo complesso nasce per rispondere alle esigenze di una crescente domanda internazionale e per sostenere i piani di sviluppo futuri del gruppo che mira, con la sola Tecnoeka, a raggiungere i 50 milioni di euro di fatturato»*. L'operazione contribuirà anche alla crescita dell'occupazione locale, allo sviluppo delle competenze professionalizzanti e alla valorizzazione dell'eccellenza manifatturiera veneta. A regime, grazie al nuovo stabilimento, il numero di occupati in azienda supererà il totale di 200 collaboratori.

*«È confortante vedere come i nostri imprenditori non rinuncino a investire nonostante la gravità delle crisi geopolitiche e le conseguenti congiunture economiche - ha detto **Alberto Stefani, presidente della Regione del Veneto**, presente all'inaugurazione - È la visione lungimirante che non è mai mancata a questa terra e l'ha resa uno dei principali poli produttivi nel panorama internazionale. L'inaugurazione a Borgoricco è il frutto di un notevole investimento di un'industria leader nella produzione di forni per la ristorazione e nella refrigerazione, ma non solo: è anche un investimento per tutto il Veneto»*.

Con l'ampliamento Tecnoeka copre un'area più 20mila metri quadrati divisi tra stabilimenti produttivi, laboratori R&D, uffici e sale dedicate alla formazione e allo showcooking, portando la capacità produttiva a regime a 35.000 forni professionali all'anno. Il nuovo stabilimento produttivo aggiunge ulteriore superficie all'impianto fotovoltaico già esistente: 410 kW in più portano infatti la capacità installata a 1.130kW, in grado di coprire il 45% del fabbisogno energetico medio annuo aziendale. *«La nuova sede ampliata è adesso il punto ideale d'incontro tra architettura e design, produzione e tecnologia. Un luogo che dà forma concreta alle ambizioni di crescita del nostro brand»*, spiega la **presidente Cristina Lora**.



Sinofcold è specializzata nella progettazione e produzione di apparecchiature professionali per la refrigerazione alimentare. La gamma comprende, tra l'altro, abbattitori e surgelatori rapidi. La nuova sede di 5.000 metri quadrati rappresenta un ulteriore passo nel percorso di sviluppo dell'azienda, che ha raddoppiato il proprio fatturato negli ultimi 4 anni arrivando a quasi 3 milioni di euro nel 2025.

L'obiettivo è raggiungere 10 milioni di euro e 50 occupati.

--

[Tecnoeka inaugura il nuovo polo produttivo a Borgoricco](#)

© PadovaOggi